



# “ IL NOTIZIARIO ”

*Trimestrale di Notizie e Appuntamenti per i Soci*

<http://www.giovanemontagna.org>

Sede: via Fossano 25 (piazza Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi) antecedente la gita  
dalle 21 alle 22,30

N° 3 - Cuneo, agosto 2007

## **APERTURA SERALE della SEDE.**

Ricordiamo che la Sede è aperta il venerdì sera, ma solo in occasione delle attività previste nel fine settimana o di altri avvenimenti che si presenteranno nel corso dell'anno sociale.

Venerdì di apertura: **3 – 24 agosto / 7 – 21 – 28 settembre / 5 – 12 – 26 ottobre**

## **Venerdì 5 ottobre – SERATA in SEDE, ore 21,15**

Stefano RISATTI della sezione di Torino presenta:

### *Una serata in AFRICA*

*dal Sud Africa, Botswana, Zambia, Zimbabwe alla Mauritania e nel Sahara tunisino*

Un viaggio attraverso il continente africano a bordo di un 4x4, dalle saline del Botswana alle cascate Vittoria, al deserto della Mauritania e un trekking a piedi nel Sahara con cinque dromedari e due cammellieri.

Vi aspettiamo numerosi.

## **Dal CONSIGLIO di PRESIDENZA SEZIONALE**

Nelle ultime riunioni del Consiglio si è esaminato e definito alcune nuove proposte e regole.

**Statuto Sezionale** – La Commissione incaricata del riesame dello Statuto sezionale, ormai obsoleto e superato, dopo attento e lungo esame ha stilato il nuovo testo, che è stato dettagliatamente esaminato e confermato dal Consiglio. Copia del testo definitivo è stato presentato alla Presidenza Centrale che ne controllerà il contenuto e darà il suo assenso.

Prossimamente una copia del nuovo Statuto sezionale verrà inviata a tutti i soci che nella prossima Assemblea di novembre provvederanno alla sua approvazione.

**Arva** – In seguito a richieste di prestito dell'Arva si è deciso di regolamentarne l'utilizzo. All'unanimità viene deciso che le modalità del prestito siano le seguenti:

Durante le gite sociali, sia per i soci che per i non soci, a coloro che ne sono sprovvisti;

Gite non sociali, SOLO ed ESCLUSIVAMENTE ai soci Giovane Montagna.

**Assicurazione Infortuni NON SOCI** – Si decide che tutti i NON SOCI, partecipanti alle gite sociali, devono essere assicurati contro gli infortuni. Essi devono dare, tassativamente, la propria iscrizione ENTRO IL VENERDI' SERA, per dar modo ai coordinatori di comunicare tempestivamente i nominativi all'assicurazione.

I non soci che si iscrivono nella giornata di sabato, o nel giorno che precede la gita, NON SARANNO ASSICURATI.

## **POSTA ELETTRONICA e SITO della GIOVANE MONTAGNA in INTERNET**

Invitiamo i soci che ancora non l'hanno fatto e hanno a disposizione un computer e raggiungibili con la posta elettronica, a farci pervenire il loro indirizzo e-mail al seguente recapito: **cesare@zenocchi.it**

Gli indirizzi saranno utilizzati, nel rispetto della legge sulla privacy, per l'invio di relazioni, comunicazioni e se lo desiderate del notiziario sezionale.

L'indirizzo internet riportato sul frontespizio del notiziario è il sito nazionale della Giovane Montagna ed è un mezzo per farci conoscere. Esiste nel suo interno uno spazio che è dedicato ad ogni sezione, dove vengono riportate le varie attività. Vi invitiamo a visitarlo.

## PROPOSTE ATTIVITA' da AGOSTO a OTTOBRE

### 5 agosto - Sant'Anna di Vinadio (2010 m) da Bagni di Vinadio (E)

Dalla stazione termale Bagni di Vinadio (1279 m), un viottolo valica su un ponticello il torrente Corborant. Prosegue una pista sterrata che, oltre un poggio erboso, prende quota nel Vallone Insciauda che si staglia verso Sud-Est. Dopo poco si raggiunge la sorgente Acqua Fredda (1810 m). Oltre un canale franoso, con alcune serpentine, il sentiero supera un salto inciso da due cascatelle, poi dirama a destra per la vicina Capanna Insciauda (2012 m). Il sentiero P16 prosegue verso lo spartiacque Bagni-Sant'Anna, ove si apre il Passo di Bravaria (2311 m).

Oltre il valico il sentiero prosegue in leggera discesa verso sud e raggiunge il Santuario di Sant'Anna di Vinadio. Qui avremo la possibilità di assistere alla Santa Messa in questo bellissimo Santuario, meta di innumerevoli pellegrinaggi. Per il ritorno si deciderà al momento quale percorso intraprendere.

Punto di partenza .....: Bagni di Vinadio (1279 m)

Dislivello .....: 1032 m

Tempo dell'intero giro .....: 7 h

Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazioni ed iscrizione in SEDE, entro **venerdì 3 agosto**, oppure ai Coordinatori:  
Silvana FOGLIACCO, telef. 0171.634.996 – Michelangelo DANIELE, telef. 0171.691.956

### 19/26 agosto - X° Settimana di pratica escursionistica a VERSCIACO (Val Pusteria)

La Settimana di Pratica Escursionistica si svolgerà nelle Alpi Orientali, in alta val Pusteria a pochi chilometri da San Candido e dal confine con l'Austria. L'occasione per visitare queste zone ci è data dalla disponibilità ottenuta della casa di **Versciaco** dalla cooperativa costituita dagli amici della sezione Giovane Montagna di Verona.

L'edificio è assai confortevole e dispone di una trentina di posti letto che verranno messi a disposizione fra tutte le sezioni. **Per la conduzione della casa (cucina, pulizie stoviglie e locali), come nelle altre occasioni simili verranno organizzati dei turni, contando sulla consueta collaborazione di tutti i partecipanti.**

Premesse alcune note logistiche è però doveroso sottolineare che la Settimana, organizzata dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (CCASA) ha lo **scopo di formare i capigita** sezionali, perfezionandone le conoscenze escursionistiche e uniformando le diverse tecniche attraverso lo scambio delle varie esperienze e che vengano ritrasmesse ai proprii consoci. A tale scopo durante la giornata si cercherà di eseguire esercitazioni pratiche (conduzione della gita, scelta del percorso, norme di sicurezza, etc). Nel corso della giornata si proporrà un momento di riflessione spirituale.

Qualora restassero disponibili dei posti, la CCASA sarà ben lieta di accogliere persone che, pur non partecipando alle attività di cui sopra, potranno condividere con gli altri una piacevole settimana in montagna. Occorre precisare che i soggiornanti dovranno organizzarsi autonomamente le giornate, eventualmente praticando escursioni, senza però interferire con l'attività della CCASA o fare riferimento ad essa per la scelta del percorso, ma certamente semplici indicazioni o consigli non saranno negati.

#### PROGRAMMA DI MASSIMA:

Domenica 19 agosto Pomeriggio: Arrivo e sistemazione dei Partecipanti

Dopo cena: Presentazione della Settimana e dei Partecipanti

da Lunedì a Sabato Gite ed esercitazioni pratiche stabilite di giorno in giorno in base a criteri didattici e alle condizioni meteorologiche. Attività serali di ripasso.

Sabato sera è previsto partecipare tutti alla celebrazione della Santa Messa. Dopo cena, conclusione della Settimana e scambio di opinioni

Domenica 26 agosto Dopo la colazione mattutina non è prevista nessuna attività per consentire a chi lo desidera di rientrare a casa.

#### NOTE LOGISTICHE

Il trattamento previsto è di **mezza pensione**, più due panini e frutto per mezzogiorno. Per i pernottamenti **è necessario dotarsi di lenzuola e federa, inoltre è necessario munirsi di asciugamani ed esiste l'obbligo di ciabatte per frequentare gli interni della casa.**

Per perseguire le finalità formative della Settimana, è fondamentale la partecipazione per l'intero periodo. Si valuteranno le eccezioni. **È essenziale un buon allenamento.**

**Gli eventuali Soci "soggiornanti"**, pur essendo svincolati dalle attività didattiche in campo, sono tenuti ad osservare gli stessi turni e gli stessi obblighi di collaborazione dei partecipanti (orari di colazione, cena, etc.).

#### QUOTA di PARTECIPAZIONE

Per ogni partecipante è fissata la quota di partecipazione di **220,00 Euro + 10,00 euro** forfettari per l'assicurazione, **obbligatoria per tutti.** E' prevista al momento dell'iscrizione la **caparra di euro 50,00.**

## EQUIPAGGIAMENTO

Normale abbigliamento ed equipaggiamento da escursionismo estivo in montagna: si ricordano scarponi o pedule pesanti, occhiali da sole, berretto e guanti, giacca a vento, maglione, pile, pantaloni lunghi, ricambi intimi; si raccomandano bastoncini telescopici; è obbligatoria imbracatura da ferrata, due cordini e due moschettoni a ghiera, caschetto.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro martedì 7 agosto**, oppure telefonare al Coordinatore:  
Anna Maria AGAMENONE, telefoni 0171.691.429 – 349.156.1212

### 26 agosto - Monte St. Sauveur (2711 m) da Isola 2000 (E)

Questa volta andiamo in un posto poco conosciuto dagli escursionisti anche per via della devastazione della conca ad uso sciistico, ma è un posto molto carino anche per le insolite vedute sui monti conosciuti.

Si parte da Isola 2000 seguendo il "Chemin des Italien" che si inoltra in piano nella pineta (passa pure in una galleria); si inizia a salire verso un colletto e la cima del Siston m 2605. Scesi ad un altro vicino colletto, salendo poi per un sentiero ex militare su una ripida dorsale, si arriva sulla vetta, con resti di fortificazioni, che dalla parte opposta precipita ripidamente sul fondo della Val Tinée quasi 2000 m più in basso.

Per il ritorno si segue un altro sentiero e una pista da sci.

Punto di partenza .....: Isola 2000  
Dislivello .....: 711 m  
Tempo di salita .....: 3 h  
Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 24 agosto**, oppure telefonare ai coordinatori:  
Marisa BALLAURI, telef. 0171.630.305 – Renato FANTINO, telef. 0171.757.594

### 1/2 settembre - Festeggiamenti per 80° anno di fondazione della sezione di Pinerolo.

La sezione di Pinerolo festeggia in questi due giorni l'80° anno di fondazione. Il programma dell'incontro prevede una parte escursionistica e una turistica. Nel corso dell'incontro conviviale della domenica saranno premiati i soci venticinquennali e cinquantennali della sezione.

#### PROGRAMMA dell'INCONTRO

#### SABATO 1 settembre

ore 08,00 ritrovo dei partecipanti alla borgata Laval (val Troncea)  
ore 08,15 trasferimento alla borgata Troncea dove inizia l'escursione al monte Ghinivert (3037 m)  
ore 19,30 cena presso l'Hotel Valentino di Perosa Argentina

Luogo di partenza per la salita al Ghinivert .....: borgata Troncea (1915 m)  
Dislivello .....: 1122 m  
Tempo di salita .....: 4,30 h

#### DOMENICA 2 settembre

ore 07,30 colazione  
ore 08,00 partenza da Perosa per Pinerolo  
ore 08,30 inizio visita del centro storico di Pinerolo  
ore 11,30 Santa Messa in Duomo  
ore 13,00 pranzo sociale presso il Hotel Barrage  
ore 15,00 cerimonia di consegna dei distintivi d'oro ai Soci venticinquennali e cinquantennali  
ore 17,00 saluto di commiato

Mezzo di trasporto .....: Auto private

#### QUOTA di PARTECIPAZIONE

Per ogni partecipante è fissata la quota di **75 €** che comprende la cena, il pernottamento, la 1° colazione e il pranzo della domenica.

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 8 agosto**, oppure telefonando al Coordinatore:  
Cesare ZENZOCCHI, telefoni 0171.691.429 – 340.255.7670

### 8/9/10 settembre - Giro del Monviso da Pian del Re (E)

Il "Giro del Monviso" ci permetterà di ammirare da vicino il "Re di Pietra" in tutta la sua maestosità, percorreremo tre valli e due Stati, la Val Po e Varaita in Italia e la Valle del Guil in Francia. Il percorso, tutto su sentieri, ci porterà ad attraversare i passi in alta quota, percorrere le sue verdi valli e le pinete secolari, vedere i ghiacciai o almeno quanto ne rimane, i laghi ed i suoi 4 rifugi. Il percorso si snoderà in 2 e 3 giorni e l'itinerario è adatto a chi ha un discreto allenamento, viste le distanze ed i dislivelli che si copriranno.

L'avventura avrà inizio da Pian del Re, presso le sorgenti del fiume Po, per concludersi, nel medesimo posto. Sono previsti due gruppi: il 1° gruppo effettuerà il "giro" in due giorni mentre il 2° gruppo in tre giorni.

Note del percorso:

**Sabato 8.** a gruppi uniti, ritrovo a Pian del Re (m 2020) dove avrà inizio il "giro", salita al Colle delle Traversette (m 2950) con possibilità di vedere e attraversare il Buco di Viso, discesa al rifugio Bailif (Francia) (m 2469), salita al Colle di Vallanta (m 2811) per scendere al rifugio Vallanta (m 2460) dove ci fermiamo per cena e pernottamento.

**Domenica 9 - 1° gruppo** partenza dal rifugio per scendere alle Grange Gheit (m 1912), salita al Passo San Chiaffredo (m 2764), al Passo Gallarino, discesa al rifugio Quintino Sella (m 2640) e proseguimento fino al Pian del Re. **2° gruppo** effettuerà lo stesso percorso del 1° gruppo fino al rifugio Quintino Sella: cena e pernottamento.

**Lunedì 10** - colazione e partenza dal rifugio Quintino Sella, discesa al lago Chiaretto per risalire verso il rifugio Giacoletti (m 2741), la struttura più in quota presente in tutto il giro, dove, volendo, consumeremo una pastasciutta e nel pomeriggio, attraverso i laghi Superiore e Fiorenza, rientro a Pian del Re.

Attrezzatura e dotazione personale: abbigliamento e calzature adatte al percorso e alle quote che si raggiungeranno, ciabatte personali per i rifugi, sacco lenzuolo (per chi sprovvisto in vendita presso il rifugio € 4,40), borraccia, pila (serve per il Buco del Viso e per la notte nei rifugi) e pranzi al sacco. E' possibile acquistare il necessario ai rifugi dove si pernosterà.

Trattamento 1/2 pensione al rifugio Vallanta (soci Cai € 32,50 – non soci Cai € 43,00) e Quintino Sella (soci Cai € 31,00 – non soci Cai € 41,00) bevande escluse.

I soci Cai devono presentare la tessera ai gestori dei rifugi, diversamente pagano la quota per intero.

Per i non soci della Giovane Montagna è richiesta l'assicurazione infortuni obbligatoria pari ad € 2,50 giornaliero.

Entro il **3 agosto 2007**, a conferma dell'iscrizione al giro, è richiesto il versamento di € 10,00 (giro in 2 giorni) e € 15,00 (3 giorni) mentre il saldo verrà richiesto alla sera presso il rifugio. Si consiglia di portare con sé il saldo esatto, onde evitare problemi di resto.

Luogo di partenza .....: Pian del Re (2020 m)

Tempi e dislivelli:

1° giorno: 8 ore - dislivello 1.280 metri.

2° giorno: 1° gruppo 9 ore - dislivello 900 metri – 2° gruppo 8 ore - dislivello 860 metri.

3° giorno: 6 ore - dislivello 460 metri.

Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, **entro venerdì 3 agosto**, oppure telefonare ai coordinatori:  
Anna Agostina MONDINO, telef. 0171.491.840 – Daniela RACCA, 333.363.5426

## Sabato 22 e domenica 23 settembre - Raduno Intersezionale Estivo 2007

Il consueto Raduno Intersezionale Estivo verrà effettuato in Val Fiorentina nella località di Santa Fosca (Selva di Cadore – Belluno). Viene organizzato dalla Sezione di Mestre, in occasione del 60° anniversario della sua fondazione.

### PROGRAMMA:

#### Sabato 22 settembre

ore 14.00: Ritrovo all'Hotel Nigritella e assegnazione dei posti letto.

Ore 16.00: Incontro con la Direzione del Museo di Selva di Cadore e visita al calco dell' "Uomo di Mondeval".

Ore 18.00: Santa Messa celebrata da don Lucio Cabbia, assistente spirituale della Sezione di Mestre, sul prato antistante la chiesetta degli Alpini "Madonna della Neve".

Ore 19.00: Cena sociale all'Hotel Nigritella.

Ore 21.00: Conferenza sull'Uomo di Mondeval a cura di Michele Zanetti, naturalista e scrittore, autore del racconto "La voce del tuono", ispirato alla storia dell'Uomo di Mondeval.

#### Domenica 23 settembre

ore 6.45 – 7.30: Prima colazione in Hotel.

Ore 7.30: Partenza per le diverse gite in programma, con gli accompagnatori della Sezione di Mestre.

Le gite in programma:

- 1) Monte Cernerà (2664 m) – Dislivello 500 m – Tempo a.r. 4,30 – Difficoltà E / EEA  
Percorso con tratti su facili roccette, attrezzate con funi metalliche. Superbo il panorama
- 2) Alpe di Mondevàl (2158 m) – Dislivello 350 m – Tempo a.r. 2,30 – Difficoltà E  
Percorso per falsipiani ed avallamenti per raggiungere il sito della sepoltura mesolitica dell'Uomo di Mondevàl.
- 3) Rifugio Nivolau (2575 m) – Dislivello 350 m – Tempo a.r. 2,30 – Difficoltà E

Stupendo e superbo il panorama nel cuore delle Dolomiti.

Ore 15.30: Chiusura del raduno nel prato antistante la chiesetta degli Alpini e saluto di commiato del Presidente della Sezione di Mestre.

#### COSTI dell'INCONTRO

La partecipazione al raduno comporta un costo individuale di **€ 65,00** più il costo del viaggio in pullman.

La quota include la cena del sabato all'Hotel Nigritella, il pernottamento in camera doppia nel medesimo albergo, la prima colazione della domenica.

Ogni partecipante dovrà avere con sé il pranzo al sacco per la gita di domenica.

Il numero dei posti disponibili è limitato, di conseguenza è opportuno inviare le adesioni con il massimo anticipo possibile.

Per motivi di organizzazione, entro il 3 settembre dovrà essere comunicata anche la scelta di massima degli itinerari che i soci desiderano percorrere la domenica.

VIAGGIO in PULLMAN

Ritrovo e partenza – **ore 6,00** via Bongioanni (posteggio Einaudi) – **ore 6,05** corso Nizza (farmacia Salus) **ore 6,15** piazza Galimberti (Tribunale)

Informazioni ed iscrizioni in SEDE, entro **enerdì 3 agosto**, oppure telefonando ai coordinatori:  
AGAMENONE ZENZOCCHI, telef. 0171.691.429 – 340.255.7670 – 349.156.1212

### 30 settembre - Laghi di Peyrafica dal Colle di Tenda (E)

Dal colle di Tenda si prosegue sullo spartiacque franco/italiano fino al fort de Jaure (2254 m), spettacolare veduta sul vallone di Limonetto e sulla valle Roja.

Si scende a 2120 m di quota per risalire ai laghi di Peyrafica. Si ammira lo stupendo panorama su Casterino e la valle di Valmasque. Il rientro avverrà percorrendo in buona parte la strada sterrata di Caramagne che collega il colle di Tenda a Casterino.

Località della partenza .....: Colle di Tenda (1871 m)

Dislivello .....: 700 m

Tempo dell'intera escursione .....: 6,30 h

Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazione ed Iscrizione in SEDE, entro **enerdì 28 settembre** oppure ai Coordinatori  
Marisa BALLAURI, telef. 0171.630.305 – Michelangelo DANIELE, telef. 0171.691.956

### 6/7 ottobre - "Nipoti e Nonni" all' Incontro con la Natura (E)

Secondo incontro annuale con i "Nipoti", questa volta a S.Giacomo di Entracque, nella casa della Giovane Montagna di Moncalieri. La struttura è accogliente e dotata di parecchi posti letto per cui invitano, oltre i nonni anche i genitori a parteciparvi. Siamo al quinto anno dal primo incontro fatto nel rifugio Mettolo-Castellino ad Artesina. E' stata un'esperienza positiva per i bimbi e i ragazzi che hanno partecipato.

#### PROGRAMMA:

Sabato – ore 17/17,30 – arrivo dei partecipanti nella casa di S.Giacomo.

Prima di cena è prevista una presentazione del Parco Naturale delle Alpi Marittime Mercantour, a cura di operatori del Parco.

ore 19,30 circa – Cena. Dopo la cena giochi di società.

Domenica – Dopo la colazione accompagnati dal guardiaparco faremo una passeggiata nel Parco alla scoperta della sua Natura.

Ore 13 circa – Pranzo. Al termine ancora giochi.

Per il pernottamento portare: il sacco a pelo o il sacco lenzuolo, un asciugamano, un piccolo zainetto e tanta voglia di stare insieme. Se avete degli amichetti o compagni di scuola o di giochi, invitate anche loro perché "più siamo, più ci divertiamo".

Per la cena del sabato, la colazione e il pranzo della domenica, provvede l'organizzazione.

Informazione ed iscrizioni in SEDE, **entro martedì 2 ottobre**, oppure ai coordinatori:  
Monica ODETTO, telef. 328.561.5882 – Anna AGAMENONE, telef. 0171.691.429 – 349.156.1212

### 14 ottobre - Passeggiata nelle Langhe (E) - Monforte d'Alba / Serralunga d'Alba / Monforte

*Lassù brucia il sole*

*tutto il giorno e terra è calcina: si vede anche al buio*

*là non vengono foglie, la forza va tutta nell'uva.*

*(Cesare Pavese)*

Dalla chiesetta, del 1703, della borgata San Giuseppe (Monforte d'Alba) parte il nostro sentiero che, tra vigneti scende verso il fondovalle percorso dal rio Talloria. Superato il rio, sempre su strada sterrata e tra vigneti, si raggiunge la borgata Colaretto e successivamente Serralunga d'Alba (414 m), borgo medioevale dalla caratteristica pianta circolare e dall'imponente castello. Lasciato il paese si scende alle case Rivette fino ad attraversare nuovamente il rio Talloria.

Dopo breve percorso su strada asfaltata si riprende il sentiero che sale verso Castelletto Monforte (358 m), dove sorge la chiesetta di Madonna dell'Assunta e si ritorna a Monforte (528 m) dove, in località Ginestra, è prevista la merenda-sinoira. Ampio il panorama sulla valle Talloria e considerata la stagione non mancheranno i colori.

Luogo di partenza .....: borgata S.Giuseppe (464 m)  
Tempo dell'intero giro .....: 7 h (lunghezza del percorso 14 km)  
Mezzo di Trasporto .....: Pullman

Informazioni ed Iscrizioni in SEDE, **entro martedì 9**, oppure ai Coordinatori:  
Anna Agostina MONDINO, telef. 0171.491.840 – Cesare ZENZOCCHI, telef. 340.255.7670

## 20/21 ottobre - Assemblea dei Delegati a Modena

La sezione di Modena, organizzatrice dell'Assemblea dei Delegati, ci anticipa il programma di quest'incontro. Quest'anno l'Assemblea è particolarmente importante, si svolgono le elezioni per il rinnovo del Consiglio Centrale di Presidenza, biennio 2008/2009. Pertanto si invitano tutti i Delegati della nostra sezione ad essere presenti.

L'Assemblea dei Delegati, aperta a tutti i soci, è un momento importante per la nostra associazione sia per discutere i problemi che per lanciare nuove idee.

### PROGRAMMA:

#### SABATO 20 ottobre

Ore 10,30 arrivo a Modena – Sistemazione in Hotel. Per chi lo desidera, possibilità di pranzare nello stesso hotel, previa prenotazione al costo di 15 €.

Ore 14,30 Inizio lavori assembleari per i Delegati. Per gli accompagnatori visita della città di Modena con guida.

Ore 19,30 Cena

Ore 21 Inizio operazioni di voto per il rinnovo dei componenti il Consiglio di Presidenza, biennio 2008/2009.

#### DOMENICA 21 ottobre

Ore 7,30 Colazione e lasciate libere le camere

Ore 8,30 Santa Messa

Ore 9,30 Partenza in pullman per Maranello per la visita alla Galleria Ferrari, oppure per Sassuolo dove è prevista la visita al Palazzo Ducale degli Estensi.

#### VIAGGIO IN PULLMAN

Ritrovo e partenza – **ore 6,00** via Bongioanni (posteggio Einaudi) – **ore 6,05** corso Nizza (farmacia Salus)  
**ore 6,15** piazza Galimberti (Tribunale)

La quota indicativa è di **120 €** (cena, pernottamento, colazione, pranzo della domenica, ingresso museo e guide), più il costo del viaggio in pullman.

Informazione ed iscrizione in SEDE, entro **venerdì 28 settembre**, oppure ai Coordinatori:  
Anna Maria AGAMENONE, Cesare ZENZOCCHI – telefoni: 0171.691.429 – 340.255.7670 – 349.156.1212

## 28 ottobre - Monte Bourel (2468 m) da fraz. Brocci (Bergemoletto) - EE

Si percorre un vecchio sentiero, reso fruibile di recente, grazie al lavoro di numerosi volontari. Dopo un lungo tratto nel bosco si giunge al Gias Fontanile (1880 m.) per proseguire per il Colle Marchiana (2276 m). La meta è il M.te Bourel: una montagna molto panoramica e situata proprio di fronte a Demonte.

In cima è stato collocato un Bivacco dedicato a Sergio Groppo.

Punto di partenza .....: frazione Brocci (1285 m)

Dislivello .....: 1183 m

Tempo di salita .....: 4 h

Mezzo di trasporto .....: Auto private

Informazioni ed iscrizione in SEDE, entro **venerdì 26 ottobre**, oppure ai Coordinatori:  
Carla BELLONE, telef. 0171.630.415 – Roberta DUTTO, telef. 0171. 65.281

## LE CRONACHE delle ATTIVITA' SVOLTE

### 20 aprile - Serata in Sede - Kenia, "Conoscere per dialogare" di Claudia Dutto

La serata africana, presentata da mio nipote Andrea ed altri suoi compagni di viaggio, ha illustrato il viaggio di conoscenza effettuato la scorsa estate in Kenya.

Grazie al loro viaggio, intrapreso con l'associazione L.V.I.A. (Associazione Lavoratori Volontari Laici) abbiamo conosciuto molte facce del continente nero a noi lontane.

Attraverso le diapositive abbiamo visto la dura realtà di Korogocho, la periferia di Nairobi dove vivono tantissimi bambini ed anziani, nella miseria più crudele, piccoli villaggi dediti alla coltivazione di tè e karcadè, nonché la foresta equatoriale ed i favolosi animali liberi nei parchi.

I ragazzi ci hanno raccontato che al loro ritorno a Cuneo, per dare continuazione e significato al loro viaggio, hanno intrapreso una serie di iniziative di beneficenza volte a raccogliere fondi per aiutare i bambini della scuola di Korogocho. A questo proposito la dott.a Luisa Varetto, presente alla serata e che ha operato come volontaria in un ospedale per ben 4 anni in Kenya, ha raccontato del successo riscontrato dalla cena natalizia organizzata interamente dai ragazzi.

L'iniziativa verrà riproposta nel prossimo autunno-inverno, dandone notizia anche alla nostra Associazione, e certamente sarà occasione per molti soci di ritrovarsi per un momento conviviale di festa con una finalità benefica.

Per concludere: l'entusiasmo di questi ragazzi mi ha ricordato che una piccola luce può guidare molti passi.

## **25 aprile - Giro dei FORNI di Sandrina Prasso**

Spalanco le persiane: cielo azzurro, temperatura mite ..... si parte.

Così hanno fatto tutti: siamo quaranta. La fila è lunga, colorata, allegra, si snoda lungo il facile sentiero che attraversa dolci pendii.

Il verde appena nato ci circonda: ovunque prati ..... In alcuni l'erba è alta, in altri bassa, soffice, tutta uguale. Qua e là nuvole di ciliegi in fiore.

Il sole è particolarmente caldo; il cielo terso ci permette di godere, a tratti, scorci della Val Corsaglia con l'arroccato, piccolo abitato di Prà di Roburent da dove siamo partiti.

La temperatura è piuttosto elevata per la stagione, ma, fortunatamente, una leggera brezza ci ristora: è proprio la bellezza della primavera ormai inoltrata che ci incanta. L'ingresso nei prati è quasi una violenza: il concerto dei grilli è avvolgente, intenso ... le voci della natura intorno a noi ci invitano a procedere quasi in silenzio. Lo sguardo si riempie di fiori, fiori ovunque; colori, sfumature e tanta, tanta luce.

La luce e la dolcezza del luogo sono particolari: non c'è roccia, non ripide salite, non la montagna impervia e severa. Tutto è un saliscendi calmo, tranquillo; ogni tanto una tappa: c'è il primo forno restaurato, poi il secondo, il terzo e così via fino al settimo sistemato lungo un percorso che ci permette di chiudere l'anello per ritornare al punto di partenza.

La sosta per il pranzo è sufficientemente lunga da permetterci di rilassarci: chi fa la pennichella, chi canta, chi raccoglie spinaci, chi racconta aneddoti allegri, chi discorre seriamente, chi fa due passi solitari.

Prima di riprendere il cammino un momento sempre commovente: la preghiera ... "Ti prego perché la cordialità, l'amicizia, la disponibilità che qui in montagna diventano un fatto spontaneo, lo siano nella vita quotidiana ,, Signore fammi camminare per le mie montagne ..."

Questa è stata una giornata dolce, riposante; un grazie di cuore a Daniele e Maria Orsi che hanno messo a disposizione il loro tempo, la loro "voglia di fare" per tutti noi. Se non ci fossero loro e, come loro, sempre, chi si occupa e preoccupa delle escursioni, sicuramente questa sera molti di noi non sarebbero così sereni. Grazie!

Un grazie di cuore anche a Luciana e suo marito che, al termine della passeggiata, ci hanno accolti nella loro splendida casetta immersa nel verde. Lì abbiamo consumato una cena luculliana in un clima di amicizia e condivisione. Grazie!!

## **14/18 maggio - La Via Francigena da Viterbo a Sutri di Piero Giraudo**

Ripensando e ricordando quei quattro giorni di cammino, credo che nessuno dei partecipanti, a parte chi già conosceva un po' il percorso, si sarebbe aspettato un'avventura come quella che abbiamo vissuto nei luoghi degli antichi Etruschi. Ma veniamo subito ai fatti: partenza da Cuneo quasi in orario. L'autista Giancarlo è già conosciuto dalla Giovane Montagna e, a detta di Marisa, è bravo e fidato e questo ci dà tranquillità. Siamo abbastanza numerosi, 36 se non sbaglio ed è già un numero significativo, soprattutto per chi, come Cesare, Anna Maria e gli altri accompagnatori, ci dovranno controllare a vista. Il viaggio non offre particolari emozioni, salvo che per la visita all' Abbazia di Monte Oliveto Maggiore in provincia di Siena, con la Basilica romanica del 14° secolo e il magnifico coro dove i frati benedettini stanno salmodiando. Visitiamo poi il Chiostro Grande e ammiriamo il ciclo di affreschi sulla vita di San Benedetto, realizzati da Luca Signorelli (1495) e poi da A. Bazzi, detto il Sodoma (1505); infine la Biblioteca ricca di preziosi manoscritti, nonché l'antica farmacia del convento. In serata arriviamo a Tuscania dove ci fermeremo due notti all'albergo, già convento di San Francesco.

Martedì ci trasferiamo in pullman a Fabbrica di Roma da dove, sotto la guida di Rino, della Giovane Montagna di Roma, inizia il nostro cammino verso Castel Sant'Elia. Lungo il percorso visitiamo il sito dell'antica città di Falerii Novi, così detta (Novi) perché costruita dai conquistatori romani nel 241 a.C., dopo aver distrutto la Falerii Veteres, con la deportazione di tutti i suoi abitanti, i Falisci. Della città rimane poco, i resti della Porta di Giove e frammenti delle mura. Visitiamo poi la Basilica di Santa Maria in Falleri (12° sec.) che ci viene illustrata con competenza e passione dal sig. Doriano, funzionario del Comune di Fabbrica di Roma.

Continuiamo il cammino incrociando più volte l'antica Via Armerina (Roma-Amelia – Perugia - Adriatico), della quale emerge la pavimentazione originaria fatta di blocchi basaltici poligonali. Quando giungiamo al Cavo degli Zucchi, si passa tra due pareti di tufo, ricche di tombe etrusche (2° sec. a.c.). I materiali da costruzione di allora erano la pietra "piperina", solida, ma facile da tagliare, per i pavimenti e i blocchi di tufo per le strutture degli edifici. Le due serate a Tuscania le dedichiamo alla visita di bastioni, chiese e fontane dell'austera città storica. Mercoledì ci aspetta la camminata più impegnativa (Km. 20 circa).

Partendo dalla Porta Romana di Viterbo e la Torre di San Biele (13° sec.), attraversiamo magnifici nocciolieti, poi uliveti e castagneti, percorrendo parte della Via Cimina (Viterbo-Roma), che per i pellegrini del X°- XI° secolo si sarebbe poi identificata con la Francigena. Ci inoltriamo poi in un fitto bosco di querce ed incontriamo i ruderi dell'"Osteria della Rosa", dove si sarebbero fermati persino il Petrarca e Leonardo Da Vinci. Continuiamo attraversando la stupenda faggeta del Fondo delle Tavole, ai piedi del Monte Venere. Sulla Via Cassia – Cimina incrociamo la chiesa diroccata di San Rocco per poi ritornare all'albergo, questa volta a Capodimonte, sul lago di Bolsena.

Giovedì, da Ronciglione a Sutri, un percorso relativamente breve. Incrociamo quasi subito la chiesa romanica di S. Eusebio (parte del secolo IV e parte del VII); questa chiesa divenne una tappa importante lungo l'itinerario penitenziale della via Francigena. Continuiamo per cretine e vari fondovalle, raggiungendo Sutri dove visitiamo l'anfiteatro romano costruito all'inizio dell'era cristiana e scavato interamente nel tufo di una collina, che, all'esterno dell'anfiteatro, ci offre ben 64 tombe etrusche, spesso utilizzate in seguito come rifugio per i pellegrini. Una di queste tombe fu trasformata in tempio dedicato al dio Mitra (III secolo d.C.), dove si consumavano sacrifici di tori. Venne trasformato più tardi in chiesa cristiana dedicata alla Madonna del Parto. Ancora oggi, vi si può ammirare un antico affresco, purtroppo rovinato, di S. Michele (VI secolo d.C.) ed un altro del 1250 d.C. dedicato alla Madonna del Parto ed altri ancora. Ma la parte più avventurosa della giornata deve ancora arrivare, e cioè la ricerca e scoperta del sito dell'antica città di Norchia, ormai completamente scomparsa e, soprattutto, dell'antica via Clodia. Ci accompagna Ilio, anche lui della Giovane Montagna di Roma. Scendiamo gradatamente verso il fondo di una grande forra, con pareti spesso strapiombanti ricche di densa vegetazione, una vera foresta, dove la guida ci apre la strada a colpi di roncola; dopo due ore circa di aspro cammino, con qualche scivolone sul terreno umido e insidioso, tant'è che qualcuno è tentato di arrendersi, meraviglia! All'improvviso si apre davanti a noi l'antica via Clodia, usata dagli etruschi che abitavano Norchia; una "via" scavata per centinaia di metri tra due pareti di tufo a volte alte 8-10 metri, ma la singolarità della "via" sta nel pavimento dove ancora oggi sono ben evidenti due "marciaruate" laterali per il passaggio dei carri e un canale centrale per il passaggio dei cavalli che trainavano i carri stessi, veramente eccezionale, ingegnoso!



*Ricordi da scout: un acrobatico guado*



*Sulla Via Amerina: il basolato romano*

Riavutici dallo stupore, ritorniamo sui nostri passi; per guada un torrentello di acqua ferrosa alla base della forra usiamo tecniche varie con l'aiuto di una corda, per qualcuno con gli scarponi a mollo, ecc. L'avventura si completa con la visita alle tombe scavate sulle pareti della forra, alcune davvero maestose e perfettamente lineari nelle loro sculture geometriche (IV – II secolo a.C.). Esausti ma contenti, torniamo all'albergo.

Venerdì: in mattinata visita all'antica città di Manterano (VI secolo a.C.) e alla riserva omonima. In realtà non rimangono che poche tracce di questa città, prima decaduta poi tornata prospera sotto gli Orsini e, successivamente, gli Altieri nel '700. Di quel periodo, dal tardo medioevo in poi, rimangono i ruderi della città degli Altieri, della porta di San Bonaventura, all'entrata della città stessa ed i resti della "Cattedrale di S. Maria Assunta", poi il portico del palazzo ducale con la fontana del leone (seconda metà del '600), opera del Bernini che ne ha tratto ispirazione per la fontana di Trevi, infine i resti del convento e della chiesa di S. Bonaventura. Dulcis in fundo, un ricordo sulla "bevanda degli dei" prodotta in quelle terre; un vino che già ai tempi degli Altieri e del loro papa Innocenzo X era molto apprezzato, come ebbe a dire il cantiniere del papa stesso in una relazione del 1549 sui vini d'Italia: "...di tali vini, molti prelati voriano bere, ma per essere il luogo picciolo, vi si fa

poco vino, onde bisogna che essi habbino pazienza. A tal vino, ha dato nome et meritatamente Sua Santità (Clemente X), che ne beveva volentieri et assai et cominciava a berne alli primi vini novi.>>. Alla prossima!

## 20 maggio - Monte Mangiabo di Anna Testa

Cari amici, questa volta la fortuna mi ha "baciata": tocca a me fare il "compito"! Cercherò di fare del mio meglio! .....

Rendez vous alle ore 7 presso il campo di atletica, successivamente a Borgo S.Dalmazzo ritroviamo Claudia e Adriano. Siamo in totale tredici e partiamo con quattro macchine.

A Giandola-Breil svoltiamo a destra in direzione di Sospel. Parcheggiamo al Col de Brouis (879 m) e imbocchiamo una ampia strada sterrata "Route l'Armée des Alpes" e in breve giungiamo ad una enorme caserma in rovina. La parte iniziale del percorso la effettuiamo in mezzo ad un folto e fresco bosco. E' veramente piacevole e rilassante.

Giunti alla Baisse de Levens ci dissetiamo presso una ricca sorgente, dove incontriamo un baldo olandese che porta sulle spalle un enorme zaino, dal peso improponibile, ma che gli permette un'autonomia per alcuni giorni. Seguiamo sentieri comodi, ben segnalati, uscendo allo scoperto solo nella parte finale del percorso lungo ampie diagonali. Dalla cima (1801 m) riusciamo a vedere solo il panorama circostante: è pressochè impossibile spaziare più lontano a causa della foschia. Decidiamo di scendere per il pranzo al colle, onde evitare la presenza di tante indesiderate mosche e il vento fastidioso.

Ci rivestiamo per bene e diamo inizio al banchetto, che si conclude con leccornie varie, caffè e poussa-caffè. C'è tempo per familiarizzare anche con i nuovi compagni di scarpinata.

Purtroppo il cielo si rannuvola e per non correre il rischio di bagnarci decidiamo di scendere di buon passo. Cammin facendo le condizioni del tempo migliorano e sostiamo alla Baisse de Levens per rifocillarci, dissetarci, fare un pisolino o progettare altre uscite! Non c'è che l'imbarazzo della scelta! Prima di rimetterci in viaggio ringraziamo il Signore recitando la preghiera della Giovane Montagna e rivolgendo un ricordo ai defunti.

Grazie a Anna Mondino e a Michelangelo Daniele per aver organizzato questa bella giornata. E' noto che i coordinatori, per accompagnarci in luoghi sicuri e conosciuti si sobbarcano la stessa gita per ben due volte nell'arco di breve tempo. Grazie ancora!

## 27 maggio - Benedizione Alpinisti e Attrezzi, sezioni occidentali di Renato Fantino

Anche stavolta abbiamo fatto la nostra bella figura: siamo andati con un grande bus purtroppo alcuni non son potuti venire e così ci troviamo solo in 23. Come il Fato volle e le previsioni pure, pioveva! Che famo? Di andarci a bagnare nessuno ne ha voglia, così gli Organizzatori saggiamente optano per il percorso di fondovalle. Per fortuna non piove quasi più e così percorriamo la stradicciola della Val Troncea di fianco al fiume spumeggiante: a proposito lo sapevate che questo fiume è il famoso Chisone quello da cui la valle principale (quella del Sestrière) prende il nome? lo aihme, no.

Con qualche goccia ogni tanto che ci fa compagnia, arriviamo ad un amena conca tra i larici con una stupenda fioritura tenuta ben fresca da una modesta cascatella. Nei pressi c'è una targa che ricorda gli 81 minatori del Beth travolti da una valanga nel 1904. Si torna poi al bus e tosto si discende a Prigelato, dove per fortuna al riparo dall'arietta gelidina ognuno mangia del suo aspettando il rinfresco.... A seguire c'è la Santa Messa mirabilmente allietata dal coro dei soci di Torino; non so se a voi che leggete fa anche quest' effetto, ma io mi emoziono tantissimo al pensiero di trovarmi in un così bel gruppo dove ovviamente non si conoscono tutti, ma li senti vicini oserei quasi dire "amici". Quando poi il coro ha intonato l'Alleluia: oh che bella sorpresa era come quello che cantavamo a Lourdes, che bei ricordi ... Naturalmente alla fine della Messa il celebrante ha benedetto gli attrezzi e i partecipanti: eravamo venuti apposta! Così dopo il saluto delle autorità siamo approdati al corposo rinfresco (e dire corposo è dire poco) di cui ovviamente abbiamo ben approfittato. Ma l'ora volge al desio e le cose belle presto terminano. Dopo aver salutato i conoscenti e non, senza dimenticare un caloroso Grazie ai Soci di Pinerolo che hanno ben organizzato questa festiciola e dopo aver strappato qualcuno ai canti ce ne dipartiamo pure noi verso il Cuneese.

## 9/10 giugno - Nonni e Nipoti a Chialvetta di Monica Odetto

Quest'anno, in quel di Chiavetta, per l'ormai tradizionale incontro di inizio estate tra nonni e nipoti eravamo in 33, 15 bambini e 17 adulti. Come capirete dai commenti dei ragazzi il tempo non è stato molto clemente, ma ci ha comunque permesso di portare a termine i giochi del pomeriggio (la pioggia li ha resi ancora più interessanti!!!!), di accendere il falò e di fare una tranquilla gita la domenica.

Come sempre i nostri giovani impavidi sono stati divisi in squadre per affrontare varie prove. Ecco i loro commenti su queste 2 impegnative giornate.

### ❖ Squadra rosa:

"abbiamo vinto la caccia al tesoro, il nostro primo premio! A Rebecca ed Ilaria è piaciuto molto correre sotto la pioggia durante la caccia al tesoro. Il falò è stato il momento più bello della serata: eravamo tutti insieme, tutti allegri e tutte le squadre si sono messe a cantare. Anche di notte ci siamo divertiti perché Stefano e Gionata dovevano per forza far qualcosa e così si sono messi a fare le bolle di sapone e Erik si alzava tutti i momenti dal letto per andarle a scoppiare. Ovviamente non sono mancati gli scherzi:

zombi, musiche strane e dispetti vari. Noemi si è unita a noi solo nella giornata di domenica, ma è comunque contenta di aver fatto la gita insieme a noi.

❖ Squadra gialla:

Pietro: "mi è piaciuta molto la caccia al tesoro anche se ho dovuto scoppiare dei palloncini con le mani e questo non mi è piaciuto poi così tanto! La gita in montagna poi è stata davvero bella."

Luca: "ieri la cosa che mi è piaciuta di più è stata la caccia al tesoro e oggi mi è piaciuta la gita in montagna."

Andrea: "ieri mi è piaciuto proprio tanto scoppiare tutti quei palloncini e cantare, ma correre qua e là per Chialvetta non mi è piaciuto tanto! Oggi mi è piaciuto camminare in compagnia e fare le bolle, ma non mi è piaciuto pestare le cacche delle mucche."

Francesca: "ieri mi sono divertita molto a giocare alla caccia al tesoro. Oggi ho trovato la gita molto faticosa perché è da molto che non cammino in montagna e perché stanotte le campane non mi hanno lasciata dormire."

❖ Squadra verde:

a Leonardo è piaciuta la caccia al tesoro e correre sotto la pioggia. La sera poi avrebbe tanto voluto cantare con gli altri ma era proprio stanchissimo.

a Marco è piaciuta la caccia al tesoro, ancora più bella sotto la pioggia, e dormire tutti insieme nella casa di Chialvetta.

Samuele ha visto un ragno bellissimo e un cartello con sopra disegnata una vipera. In montagna è davvero tutto bello e nuovo!

A Laura è piaciuto rincontrare Noemi che aveva conosciuto proprio qui un anno fa e si sono trovate subito bene insieme.

Anche per gli adulti è stato un piacere rivedere le persone conosciute l'anno prima, e, come per i ragazzi, sono iniziate delle Amicizie che speriamo ci accompagnino per molto, molto tempo. Insomma ognuno di noi ha trovato un tesoro. La montagna è anche questo! Un grazie a tutti e alla prossima.

## 24 giugno - Monte Frisson di Anna Agostina Mondino

Saggia, la decisione dei coordinatori di partire presto al mattino.

Infatti, il lungo percorso, il dislivello e il folto numero dei partecipanti (una trentina) allungano i tempi di salita ma, grazie al buon passo di Giampiero e le numerose-brevi-provvidenziali soste, è possibile a tutti raggiungere la cima.

Il monte Frisson, suscita sempre grande attrazione. E' una bella e tosta montagna: il sentiero, inizialmente addentrato nella fresca faggeta, si inerpica tra prati ricchi di stelle alpine e fiori variopinti, supera i laghi omonimi e poi, sempre più ripido e panoramico, sale fino al colletto dove c'è il "brivido della catena" e la cengia nel tratto finale.

Grande è la soddisfazione in cima e tante le foto scattate per immortalarci ed immortalare il panorama.

Complici le piogge scese nell'ultimo mese ora la montagna è tutta ricoperta di un lussureggiante tappeto verde e lo sguardo spazia dalla vellutata Bisalta, la vicinissima Rocca dell'Abisso ricca di visitatori, fino all'imponente Re di Pietra, il Monviso.

Sotto di noi, in pianura, un ovattato mare bianco di nuvole lambisce le valli, mentre, verso il mare, c'è leggera foschia.

Scendiamo al colle per il pranzo. Successivamente raggiungiamo il lago inferiore dove ci aspettano i soci che, fin dal mattino, hanno deciso come meta i laghi. Rinfrescata collettiva alla fontana presso la casa del pastore poi, a briglia sciolta, un lungo serpentone scende a valle. Oggi è stata "una Signora Gita".

## **Riflessioni di una nuova tesserata di Casella Claudia**

"Un ultimo sforzo ed eccomi arrivata sul Frisson in una calda domenica di giugno. La giornata è splendida, ogni tanto mi fermo a guardarmi intorno, una dopo l'altra le cime si prestano ai miei occhi, luci e colori sono sorprendenti.

L'ombra delle nuvole disegna cerchi verticali e tutto ti danza intorno, un falco solca l'immensità del cielo e i raggi del sole frastagliano le montagne grinzose.

Le parole non bastano a descrivere l'emozione di questo posto, bisognerebbe inventarne delle nuove. Dentro di me c'è una gioia inebriante "grazie amici della Giovane Montagna per avermi portata quassù".

## 7/8 luglio - Monte Malamot e Sentiero Balcone di Casella Claudia

In una stupenda giornata di luglio, calda e ventilata al punto giusto, si parte di buon mattino in pullman verso il grande lago artificiale del Moncenisio. La nostra prima meta è il monte Malamot (2914 m).

Il monte Malamot sovrasta la conca del Moncenisio, in cima nel 1889 fu costruita una caserma difensiva in grado di ospitare duecento uomini per completare le fortificazioni di confine.

Ancor un po' assonnati scendiamo dal pullman e scarponi ai piedi e zaino in spalla inizia il nostro trekking. Si parte in direzione dell'imponente muraglione della diga imboccando uno dei diversi tracciati pianeggianti, seguendo una vecchia strada militare dei forti Variselle e Malamot. Si può anche zigzagare prendendo delle

scorciatoie. A sinistra della conca si vede il Monviso come sempre maestoso e imponente, il nostro re di pietra domina la valle; ben evidenti il Rocciamelone, l'imponente Pointe de Charbonnel.

La salita si fa sempre più impegnativa, il passo si accorcia e gli altimetri segnano quota 2700 m, procediamo ordinati in fila indiana, attraversiamo stringendo i denti un lungo nevaio.

Si sale ancora per un pò poi alzando lo sguardo al cielo ecco il monte Malamot che sovrasta la conca del Moncenisio. Si sale fino ad arrivare al punto più suggestivo; da quassù oltre a godere dello splendido panorama sulla conca del lago, puoi renderti conto della formidabile posizione dell'opera e della sua rilevante importanza strategica. Nel conflitto del 1940 svolse una funzione di primo piano nel resistere agli attacchi francesi e nel bloccare l'avanzata dei carri armati sulla strada napoleonica.

Per contrastare le nuove fortezze francesi tra il 1905 e il 1908 gli italiani approntarono le moderne batterie con artiglieria in cupola corazzata del Paradiso e del Court, costruite su una linea difensiva più arretrata a cavallo della Gran Croce. In poco tempo tutta la zona sia da una parte che dall'altra si riempì di fortificazioni che si scrutavano reciprocamente aspettando la guerra.

Così oggi per gli appassionati di fortificazioni il Moncenisio costituisce una delle zone più interessanti.

Il fischietto della nostra guida rompe il silenzio e ci invita a prepararci per la discesa. Il sole è ormai al tramonto, quando ritorniamo alla diga, una lama di luce taglia di traverso la montagna. C'è un silenzio totale (siamo stanchi) questa atmosfera misteriosa e fuggevole non consueta rimane a lungo nella mente.

Riprendiamo il pullman e raggiungiamo la località di Bonneval sur Arc, sistemazione in hotel per la cena e pernottamento.

Dopo un'abbondante colazione e mattinieri come sempre, con il pullman percorriamo i tornanti che portano al Col dell'Iseran sino a raggiungere la località Pont de l'Ouiletta da dove inizia il Sentiero Balcone.

Siamo nel parco Nazionale de la Vanoise. Il sentiero è ancora completamente in ombra, presto il sole illuminerà il nostro cammino. I prati sono ricoperti da una moltitudine di colori. Nella sua veste estiva, la montagna, nasconde un bel tesoro "i suoi fiori"; una flora così ricca e variegata che è necessario proteggere. Un fiore di montagna è solo bello in montagna, "vietato raccogliere". Mentre il sole fa capolino tra le nubi che conforto sentire il tintinnare dei campanacci delle mucche! Ci fermiamo per qualche istante, un gregge di pecore ha la precedenza, qualche metro più avanti una capretta saltella tranquilla. Mi fermo a guardare. Tutto intorno è magico, di fronte a noi i ghiacciai, la neve che li ricopre è lucida come uno specchio.

Le marmotte sono le vere regine di questi pascoli: a decine escono dalle tane per poi occupare ogni piccola roccia che offra loro un riparo al nostro passaggio. Felice guardo a lungo incantata. C'è silenzio. L'unico rumore è quello dei propri passi.

In lontananza proprio sopra il rifugio du Carro un ammasso enorme di nubi tenebrose ci offre una miriade di fantastici disegni mentre i due laghetti Blanc e Noir sono neri come la pece.

Il cielo si sta annuvolando, senza guanti fa freddo, ma il sole ha trovato una finestra aperta tra le cime e dà colore a una grossa pietra che prima non avevo considerato. Guardo a lungo questo gioco di ombre mentre ad ovest liberamente stanno arrivando le nuvole. Inizia a piovere, amareggiati e un po' delusi riprendiamo la strada del ritorno. Il cielo è un po' lattiginoso e tutto è avvolto da una strana luce, i fiori bagnati luccicano come stelle. Camminiamo e parliamo.

Uno commenta questo, l'altro attira l'attenzione su quell'altro "non era lontano il rifugio, al rifugio si poteva arrivare ..... "ma no! ..... sta diluviando!!! Poi il silenzio. Ognuno ha la testa tra le nuvole, che saltellano da una cima all'altra proprio come i nostri pensieri.

Una nebbia fittissima avvolge tutto, con lo sguardo seguo l'orma di un agnellino che si perde dietro un piccolo dosso: voglio vedere dove va a finire.

Saliti in pullman ci riscaldiamo con una buona tazza di caffè caldo e siamo pronti a ripartire per Novalesa, dove assisteremo alla santa Messa. Il chiostro dell'Abbazia emana tutt'ora impressioni di serenità e di pace, riportandoci a quelle sensazioni e tradizioni che per secoli hanno caratterizzato la vita monastica della comunità che vi è insediata.

A malincuore torniamo, a sera, con il piacere della stanchezza del corpo e con la gioia dello spirito.

## In FAMIGLIA

**Fiocco Azzurro** — La nostra socia Anna TESTA è diventata nonna di un bel maschietto **MATTEO**, le nostre più vive felicitazioni.

**Lutti** — E' mancato **Beppe FANTINO** di Madonna delle Grazie, dal 1969 ha fatto parte della nostra Associazione. Finchè la salute glielo ha permesso è stato una persona molto partecipe e lo ricordiamo sempre attivo durante gli incontri dei nostri soci. Il suo ricordo è impresso nei nostri cuori. Alla moglie, al figlio Valter e alla nuora Teresa porgiamo le nostre più sentite condoglianze.

La morte improvvisa di **Michele BRUNO** ci ha lasciati sgomenti. Non conosciamo i disegni del Signore ma lo immaginiamo impegnato a camminare sulle montagne dei cieli in compagnia di tutti gli amici della Giovane Montagna che lo hanno preceduto. Ci stringiamo ad Anna Maria e famiglia in un abbraccio fraterno.

## Ricordi di Turno Gabbi

Da Mondovì si partiva con la corriera per San Michele, Mombasiglio, Lisio. Alla frazione Stelle si arrivava solo a piedi, per una traccia di sentiero che, staccandosi dalla strada di fondovalle poco dopo Lisio, saliva in mezzo ai castagni, ora ben tracciato dal passaggio di greggi di pecore e capre e di qualche mucca, ora segnato da decenni di calpestio da parte dei grossi scarponi chiodati dei montanari; d'inverno si saliva tirando la slitta, carica della spesa fatta a fondovalle per tutte le famiglie e di qualche bambino che si stancava di affondare nella neve fino alle ginocchia.

La prima casa della borgata era la scuola; non era nata come scuola ma come chiesetta, una cappellina vecchia di centocinquanta anni, con un campaniletto a vela con su una campana grande come un vaso da fiori capovolto; ogni tanto Luciano, un ragazzino balzubiente, di intelligenza scarsa ma lesto di piedi e mani, si arrampicava fino lassù e con una pietra suonava, suonava e rideva e ridevano tutti gli altri bambini e ragazzi che ballavano sul ritmo di quel suono argentino. Dentro la piccolissima sacrestia-scuola la lavagna con i gessetti, un vecchio tavolo come cattedra, una cartina del Regno d'Italia e i fogli di un alfabetiere al muro, otto banchi di legno scricchiolanti, insufficienti per la ventina di alunni che arrivavano a scuola anche da altre baite più in alto sul fianco della valle; era una pluriclasse, cosiddetta perché aveva le classi dalla prima alla sesta (c'era ancora quella strana classe sesta, che serviva un po' da prima media, un po' da parcheggio per bambini di undici anni che forse non sarebbero mai andati in altre scuole).

Anna, Luciano, Giuseppe, Primo e Secondina, fratelli, Giovanni, Mario, Palmira; i cognomi non si usavano mai, né grandi né piccoli ne sentivano il bisogno.

La stradina, sorpassato il piccolo porticato davanti alla scuola, si allargava tra due file irregolari di poche case, le solite case di pietra delle nostre montagne, con piccole finestre, la stalla e la cantina seminterrate, buie e umide; non arrivava lassù la luce elettrica; il focolare o qualche vecchia stufa di ferro era il riscaldamento e l'illuminazione; qualcuno usava il lume a petrolio, ma con parsimonia perché il petrolio costava caro; i mobili: qualche madia, letti fatti con assi e pagliericcio di fieno, cassoni come armadi, qualche vecchio guardaroba. La prima casa della borgata era abitata da Luigi, quel burlone che dopo parecchi giorni di pioggia aveva detto alla maestra: "Signora maestra, l'Italia è un'isola, è circondata per tre lati dal mare e per uno dalla pioggia"; Luigi che teneva in casa con sé un bambino di otto anni, avuto da qualche orfanotrofo, che picchiava regolarmente mattino e sera perché qualche cosa che non andava c'era sempre; Luigi che con il cane Lecci andava a caccia portandosi dietro per mano il figlio della maestra, un bambino di quattro anni di cui si fidava Andreina, tanto da lasciargli portare ogni tanto al pascolo qualche pecora e una capra, tirandosele dietro dopo essere partito da casa con una tasca piena di sale.

Si mangiava il latte a colazione e a cena; il pane veniva cotto nel comune forno a legna della borgata, una volta al mese, e si consumava anche quando era duro come una pietra, magari dopo averlo ammolato nell'acqua o nel latte e averlo poi fatto asciugare un po' vicino al fuoco. Castagne, polenta, qualche formaggio fatto con il latte delle pecore, zuppa di patate. Il menù era uguale tutto l'anno.

Qualcuno alla domenica scendeva a Lisio per la Messa; la funzione valeva per tutti gli altri. Non ci si ammalava, o se succedeva non ci si preoccupava; qualche decotto era sufficiente per tutto, il medico sovente veniva chiamato solo se il malato era moribondo. Il veterinario era più importante ma costava troppo e non lo si chiamava quasi mai.

A novembre tutti gli abitanti erano per i boschi, con il grembiolino a tasca alla vita e la mazzetta in mano a raccogliere castagne; metà del raccolto veniva ammucciato sui grati dei seccatoi; sotto, il fuoco di foglie umide faceva fumo; le castagne seccate si sarebbero mangiate tutto l'anno, bollite nel latte o macinate a farina o come caramelle per i bambini, durissime; ma il sapore restava a lungo in bocca.

L'inverno era nevoso e dopo le maggiori nevicate si scavava una galleria tra una casa e l'altra, a zig-zag fra le varie famiglie; i bambini dopo qualche giorno potevano giocare a far crollare il tetto delle gallerie con un bastone.

Ancora pochi anni fa qualcuno ricordava un Natale del 1950 quando il marito della maestra, salito da Mondovì con batterie e lampadine da pila, aveva illuminato, nel piccolo presepe nella chiesa, le case costruite con scatole di cartone e con personaggi di stracci e pezzi di legno; i bambini avevano passato ore al freddo della chiesa per guardare incantati quelle luci.

Ora una strada asfaltata sale lassù, posata negli anni '70; per molti anni non ci è passato nessuno; una sola persona abitava la borgata ed era senza auto.

Molti tetti sono stati rifatti, le case ripulite sono usate per vacanza, c'è perfino un elegante centro incontri retto da Suore Carmelitane; ma il figlio della maestra, allora piccolo cacciatore e pastore, con nostalgia conserva nitidissimi e indelebili i suoi ricordi di 56 anni fa.